

PROGETTO EDUCATIVO



PIACENZA 5

Progetto Educativo 2026 – 2028

AGESCI – Gruppo Piacenza 5 | Via Damiani, 6 – 29122 Piacenza PC
CF 91113170335 | www.piacenza5.it | info@piacenza5.it



Presentazione del gruppo e della Comunità Capi e contesto in cui operiamo

Il gruppo AGESCI Piacenza 5 ha origini nel 1969 nella parrocchia di Nostra Signora di Lourdes, a Piacenza, quando si costituì un reparto di Esploratori ASCI. In seguito alla fusione ASCI - AGI del 1974, i Responsabili di Zona di Piacenza attestarono la nascita ufficiale del gruppo AGESCI PC5 nel 1976, da sdoppiamento dal PC2; da allora non ha mai cessato le sue attività. Il Gruppo è intitolato a Fulvia Bozzini, una capo storica dello stesso, che nei suoi anni di servizio ha lasciato un segno forte in chi l'ha incontrata.

Oggi, novembre 2025, il Gruppo conta 106 associati, di cui 56 maschi e 50 femmine, ed è formato da:

- Branco "Mowgli": 5 femmine e 13 maschi, dagli 8 ai 10 anni
- Reparto "Excalibur": 16 femmine e 24 maschi, dagli 11 ai 16 anni
- Noviziato e Clan/Fuoco "La Betulla": 20 femmine e 12 maschi, dai 17 ai 21 anni
- Comunità capi: formata da 16 adulti, 9 femmine e 7 maschi, al seguente livello di formazione:
 - capi tirocinanti: 2
 - capi con Campo di Formazione Metodologica: 8
 - capi nominati: 4
 - animatore spirituale: 1
 - assistente ecclesiastico: 1

Una nuova analisi, rispetto a quella precedente del 2019, conferma che la maggioranza dei soci iscritti non è residente nel quartiere di Nostra Signora di Lourdes. Infatti, il 54% dei soci è residente nelle zone limitrofe della parrocchia e il 24% risiede fuori città. La premura della Comunità Capi in questi ultimi anni è stata quella di rendere sempre maggiormente il gruppo un punto di riferimento all'interno della parrocchia stessa.

Infatti, la parrocchia di Nostra Signora di Lourdes propone altre numerose attività: percorsi catechistici per bambini e ragazzi, gruppi per giovani e adulti, attività dell'Oratorio con gli Educatori di strada, il Grest, l'Anspi, l'Azione Cattolica, la Caritas, la San Vincenzo, la Casa accoglienza, i Piedi Allegri, il doposcuola e la scuola dell'infanzia. Con tutte queste realtà non abbiamo rapporti stretti, ma è già stato avviato negli anni passati un processo di integrazione e convivenza, che ulteriormente viene rinnovato e così si concretizza:

- partecipazione al Consiglio Pastorale Parrocchiale di un membro della Comunità Capi
- adesione alle richieste di collaborazione in occasioni di eventi parrocchiali
- attenzione a non sovrapporre date di attività, uscite, campi ai momenti forti proposti in parrocchia
- disponibilità al servizio extra associativo da parte di nostri Rover, Scolte e Capi all'interno delle varie proposte
- animazione della Messa domenicale, attraverso il coinvolgimento dei ragazzi

Cos'è il Progetto Educativo e chi sono l'uomo e la donna della Partenza

Il Progetto Educativo, ispirandosi ai principi dello scautismo e al Patto Associativo AGESCI, individua, a fronte delle esigenze educative emergenti dall'analisi dell'ambiente in cui il Gruppo opera, le aree di impegno prioritario per il Gruppo e indica i conseguenti obiettivi e percorsi educativi.

Il PE ha la funzione di aiutare i Capi a realizzare una proposta educativa maggiormente incisiva: orienta l'azione della Comunità Capi, favorisce l'unitarietà e la continuità della proposta educativa, agevola l'inserimento di questa proposta nella realtà locale.

Proponiamo ai nostri ragazzi un cammino di crescita, e lo facciamo perché crediamo che sia possibile per loro diventare persone più ricche interiormente, capaci di vivere in modo migliore, di raggiungere dei traguardi concreti verso la felicità.

Il metodo scout nasce da questa intuizione fondamentale: è possibile essere protagonisti della propria vita, è possibile un cammino di crescita e autoeducazione perché la vita di ciascuno arrivi ad una pienezza maggiore, perché sia vissuta come un dono di Dio da condividere con i fratelli, in uno spirito di servizio e dono di sé.

L'AGESCI ha condensato tutto ciò in un'idea sintetica: l'uomo e la donna della Partenza. Per noi, parlare di uomo e donna della Partenza significa proporre ai ragazzi questo modello di realizzazione personale. Protagonisti della propria vita, non a proprio uso e consumo, ma protagonisti perché capaci di donare la vita, capaci di mettersi al servizio degli altri con semplicità e gioia.

Questo modello di uomo e donna ricorda da vicino l'esperienza evangelica. E' Gesù che suggerisce ai suoi di vivere con gioia, di vivere in pienezza, facendo capire loro che non c'è altra via per raggiungere questa pienezza se non attraverso il dono di sé. Morire in croce, per Gesù, è la logica conseguenza di tutta una vita giocata fino in fondo secondo il dono disinteressato di sé. Questo è Amore con l'A maiuscola, l'amore che "pensa agli altri prima che a sé stesso".

Note: [1]; [2]

Come abbiamo svolto l'analisi

Nell'anno scout 2024/2025 abbiamo svolto l'analisi d'ambiente per rilevare eventuali cambiamenti dei bisogni dei ragazzi. L'analisi d'ambiente ha seguito questo iter:

- siamo partiti con la verifica del precedente Progetto Educativo, l'indagine della realtà parrocchiale in cui il nostro gruppo vive, e la presa di coscienza dei bisogni che l'AGESCI, a vari livelli Zona, Regione e Nazionale ha individuato
- rilettura congiunta di ciò che è emerso con le famiglie su:
 - gestione del tempo e degli impegni
 - iniziativa e risposte agli ostacoli
 - paure e insicurezze
 - luogo Ideale: aspetti fisici e relazionali
 - importanza della partecipazione attiva della famiglia nelle attività scout e come la famiglia potrebbe rafforzare il sentimento di appartenenza al gruppo
 - partecipazione alla vita parrocchiale
 - qualità e adeguatezza degli spazi e dei materiali messi a disposizione dal gruppo
 - capacità di prendere decisioni in modo autonomo vs. omologazione
 - rapporto con Dio
 - percorso di catechismo
 - sentirsi parte di una comunità coesa e collaborativa

L'indagine si è svolta tramite la somministrazione di un questionario cartaceo proposto ai genitori presenti al termine dell'uscita d'apertura dell'anno 2025/26 (19 ottobre).

- osservazione dei nostri ragazzi e attività di riflessione mirata su loro stessi andando ad indagare su:
 - gestione del proprio tempo e degli impegni. Ansia legata alla difficoltà nel gestire le attività
 - iniziativa e proattività
 - paure e insicurezze: capacità di parlarne, riconoscerle e affrontarle
 - luogo ideale. Aspetto fisico e aspetto relazionale: dinamiche ideali nel contesto di gruppo
 - tipo di relazione e ruolo della famiglia nel percorso scout
 - rapporti con spazi e materiali di gruppo
 - partecipazione alla vita parrocchiale
 - autonomia decisionale e omologazione
 - sogni, fatica e collaborazione
 - gestione degli impegni e delle priorità
 - rapporto con l'ambiente
 - rapporto con Dio

Con i ragazzi abbiamo deciso di sfruttare i momenti privilegiati che offrono le Vacanze di Branco, il Campo Estivo e le route di Noviziato e Clan.

Le modalità sono state diverse rispetto alle fasce d'età:

- gli L/C hanno proposto un'attività a tappe. In ciascuna di esse era presente un contenitore in cui inserivano un foglio dopo aver risposto allo spunto proposto nella tappa. L'attività aveva l'obiettivo di indagare diversi ambiti: il luogo ideale relazionale, le fonti di frustrazione e rabbia che sperimentano nella quotidianità, la percezione del proprio ruolo all'interno della comunità (con particolare riferimento al rapporto tra autonomia e omologazione) e il rapporto con Dio. Terminato il momento a tappe, hanno disegnato singolarmente il loro luogo ideale fisico. Per quanto concerne il tema delle paure e delle insicurezze, le osservazioni sono state raccolte a partire da quanto emerso nei momenti di condivisione durante le Vacanze di Branco.
- gli E/G hanno proposto un'attività giocata suddivisa in tre momenti: il primo serviva ad indagare le priorità dei ragazzi nella vita quotidiana, il secondo a comprendere quanto i ragazzi si facciano influenzare dal giudizio degli altri nelle piccole decisioni (omologazione), il terzo era volto a indagare la loro percezione del nucleo familiare. È stato proposto, infine, un momento spirituale prima della veglia alle stelle rivolto ai sogni e alle aspirazioni.
- al Noviziato è stato chiesto di identificare la difficoltà che percepiscono più pesante nella loro quotidianità e all'interno della vita scout; è stato chiesto di condividere come gestiscono il tempo nelle loro giornate, riconoscendo ciò a cui vorrebbero dedicare più tempo e a cosa vorrebbero rinunciare. L'analisi ha previsto anche il confronto con i ragazzi in momenti non strutturati, e la raccolta delle verifiche personali successivi alla Route.
- i ragazzi del Clan hanno ugualmente espresso le difficoltà che più li appesantiscono, e di cui desiderano liberarsi; l'indagine è proseguita attraverso dialoghi liberi, punti della strada e verifica degli obiettivi personali stabiliti in Route.

Cosa è emerso dall'analisi

Dalla verifica del precedente PE è emerso che l'obiettivo della cura sia ancora da sviluppare, sia per quanto riguarda la cura dei materiali e degli spazi, sia per quanto riguarda la cura dell'altro. Anche l'obiettivo della consapevolezza di sé risulta ancora da perseguire.

Da ciò che è stato il lavoro con le Unità abbiamo identificato alcuni bisogni, difficoltà, situazioni che i ragazzi non vivono serenamente, sintetizzate di seguito.

Tra i bisogni e le difficoltà hanno manifestato:

- necessità di esprimere le proprie paure e insicurezze sentendosi accolti e ascoltati senza temere il giudizio degli altri
- necessità di vivere maggiori esperienze nella natura e all'aria aperta
- (per i più grandi) difficoltà a dedicare il giusto tempo alle relazioni ritenute per loro significative

Tra i bisogni e le difficoltà non chiaramente esplicitati dai ragazzi, ma emersi a noi capi:

- necessità di sentirsi rassicurati e sereni pensando al futuro
- (per i più grandi) necessità di riscoprire il rapporto con Dio
- difficoltà nella gestione del tempo e degli impegni, sapendo riconoscere le proprie priorità
- mancanza di iniziativa e proattività
- (per i più grandi) mancanza di aspirazioni e di capacità di sognare e progettare

Dal confronto avuto con le famiglie sono emersi tre macro bisogni riferiti ai ragazzi:

- esperienze forti
 - testimonianze di fede autentiche
 - testimonianza significativa
 - pellegrinaggi
 - confronto con le realtà sociali
- apertura al territorio
 - collaborazione con la parrocchia
 - confronto con le realtà sociali
 - attività esterne alla sede
- attenzione al singolo
 - dialogo e confronto individuale con i capi

Obiettivi generali individuati

1. Cura di spazi e materiali e cura delle relazioni: promuovere l'accoglienza delle unicità, l'attenzione verso l'altro, la comprensione del vissuto altrui e l'ascolto reciproco e dedicare il giusto tempo alle relazioni significative.
2. Accrescere la consapevolezza dell'io e l'espressione di sé: imparare a conoscersi e a riconoscere le proprie risorse, le proprie capacità e i propri limiti; imparare ad esprimere le proprie insicurezze ed emozioni senza timore del giudizio, affrontandole coraggiosamente.
3. Promuovere lo spirito di iniziativa, riuscendo a visualizzare le proprie aspirazioni e a concretizzarle proattivamente. Favorire la partecipazione attiva e la capacità di prendere decisioni autonome.

Tempistiche e verifica

Ogni unità identificherà di anno in anno obiettivi concreti che saranno dettagliati nei Programmi di Unità, nonché condivisi in Co.Ca e alle riunioni dei genitori.

La Comunità Capi verificherà il Progetto Educativo attraverso la verifica dei Programmi di Unità, che avviene a intervalli regolari: al termine di ogni campo (estivo e invernale), a metà anno ed ogni volta lo staff ritenga necessario farla perché la risposta dei bambini e dei ragazzi alla nostra proposta necessita di adattamenti.

La Comunità Capi AGESCI Gruppo Piacenza 5, ottobre 2025

Note

[1] Narrare l'esperienza di fede

[2] Il Progetto Educativo in Agesci, di F. Coccetti